



Solidarité

Solidari news

www.istitutopozzi.it

"ci sono tante cose belle che ardono nel nostro cuore, ci sforziamo di contenerle, ma non possiamo"

THE WOMAN IN BLU

L'era del nostro presidente Samantha Prima si è chiusa. Ne danno il triste annuncio la superiora, le consorelle, l'inseparabile Michela, amici e parenti tutti.

E' stata un buon presidente, anzi ottimo.

Stimata, onesta, sempre disponibile ed estremamente attiva e interessata. Ha saputo ridare vigore alla giovane associazione Solidarité. L'ha ricreata, ringalluzzita e plasmata.

Si raccomanda niente fiori, ma opere di bene. La camera ardente è allestita .. Basta!

Vorrei dirti "provaci ancora Sam" ma non si può. Sei troppo importante per l'Istituto e per le tue suore. Segui il tuo soffio di vento, lasciati guidare da chi ti conosce, vola su ali d'aquila.

Mi restano solo 2 cose da fare: devo dirti "grazie ancora Sam" e poi permettimi un augurio:

"che il tuo gelato al pistacchio non sgoccioli mai sulla tua gonna mentre sei seduta su una panchina in riva al mare!"

Non macchiarti mai, resta quel che sei. E poi mi sorge una domanda ... Ma , che ci facevi seduta su una panchina in riva al mare con tutto quello che hai da fare?? ciao

Piccolo Prato Incolto

Eccoci di nuovo qui a presentare un nuovo numero del nostro giornalino... dopo aver parlato di rabbia e di paura, tratteremo in questo numero un'emozione che, nel nostro mondo attuale, abbiamo messo un po' in secondo piano:

LO STUPORE

Il vocabolario dice : "senso di grande meraviglia che lascia muti e attoniti." Se posso descriverlo con

un'immagine penso sicuramente al volto di un bambino appena scopre qualcosa di nuovo! Chi meglio dei bambini può insegnarci ancora a stupirci di tutto quello che c'è nel mondo e di tutto ciò che ci circonda? Dovremmo davvero imparare a guardare il mondo con occhi nuovi, cercare di ripulire un po' le lenti dei nostri occhiali che rendono opaco ciò che ci sta di fronte ... allora vedremo di sicuro la pioggia, che pare noiosa, come una benedizione per i prati; una brocca non sarà una semplice brocca, ma uno strumento creato dalle mani degli uomini per poterci dare la possibilità di bere l'acqua ... l'acqua ci rimanderà alla sorgente che non smette mai di zampillare!

Si potrebbe continuare all'infinito, magari partendo da un qualsiasi oggetto che abbiamo di fronte e cercare di vederlo sotto un nuovo aspetto.

Una bambina, qualche giorno fa, mi ha dimostrato come noi "grandi" siamo così abituati a vedere solo il negativo. Doveva andare dal dentista, era la sua prima volta Era eccitatissima, per lei era una novità Noi "grandi" commentavamo tra di noi "dopo una prima visita, le passerà di certo la gioia di andare dal dentista!"

Abbiamo atteso il suo ritorno e ... dovevate vedere com'era felice, ha chiesto al dentista (carinissimo) di farle fare più giri sulla sedia ed è tornata raccontan-



do ogni cosa con emozione: un'antipatica medicazione è diventata una cosa splendida e anche se ha procurato qualche fastidio, questa bimba l'ha vissuta come un qualcosa di speciale e di unico! Che dire di fronte ad una reazione come questa?!?!?

Che da domani, anzi da ora, dopo aver letto queste brevi righe e dopo aver letto tutto il nostro solidarinews, alziamo lo sguardo e iniziamo a guardare il mondo con occhi nuovi, lasciandoci trasportare dallo stupore!

Michy

CAPITOLO IV

Eccoci qua, alla ricerca di canzoni che esprimano la nostra emozione

La scelta è caduta su "Meraviglioso" per due motivi.

Il primo è personalissimo, ho sentito qualche tempo fa alla radio questa canzone cantata dai Negramaro e mi è piaciuta subito, ma la sorpresa ancora più grande è stata quella di ascoltare mia madre che mentre faceva le pulizie in casa la canticchiava

"Mamma tu conosci questa canzone?" e lei tranquilla "certo! È di Domenico Modugno".

Ecco svelato il mistero, questo cantante



CAPITOLO IV

"Meraviglioso"

Credetemi è accaduto
di notte su di un ponte
guardando l'acqua scura
con la dannata voglia
di fare un tuffo giù uh
D'un tratto
qualcuno alle mie spalle
forse un angelo
vestito da passante
mi portò via dicendomi
Così...

Meraviglioso
ma come non ti accorgi
di quanto il mondo sia
meraviglioso
Meraviglioso
perfino il tuo dolore
potrà guarire poi
meraviglioso
Ma guarda intorno a te
che doni ti hanno fatto:
ti hanno inventato
il mare eh!
Tu dici non ho niente
Ti sembra niente il sole!
La vita...

l'amore...
Meraviglioso
il bene di una donna
che ama solo te
meraviglioso
La luce di un mattino
l'abbraccio di un amico
il viso di un bambino
meraviglioso
meraviglioso?
ah!

Ma guarda intorno a te
che doni ti hanno fatto:
ti hanno inventato
il mare eh!
Tu dici non ho niente
Ti sembra niente il sole!

La vita
l'amore
meraviglioso
La notte era finita
e ti sentivo ancora
Sapore della vita
Meraviglioso



è più adatto alla sua età rispetto al gruppo dei Negramaro! Così grazie a lei ho scoperto che è stata da loro riadattata!

L'altro motivo è che il testo esprime chiaramente che se noi non impariamo a guardare il mondo con occhi nuovi, come un bambino che si sa stupire di ogni cosa, rischiamo di perderci le cose più meravigliose della vita ... quanti doni intorno a noi ci hanno fatto? Il sole, il mare, l'abbraccio di una donna, il sorriso di un bambino e allora potremmo davvero imparare a dirci "E' meraviglioso", non credete?

Andiamo al cinema

"La marcia dei pinguini"

Ogni storia che la natura abbia da raccontare ha il suo fascino, ma noi umani siamo sempre troppo presi dal nostro mondo di automobili, computer e altri gadget avveniristici, di nevrosi e di *ennui* esistenziale, per fare caso a quello che succede tra gli altri esseri viventi. Così, la grande avventura del pinguino imperatore è stata scoperta soltanto nel ventesimo secolo. Attraverso quel deserto bianco, i pinguini dovranno marciare verso l'*oamok*, un'isola sufficientemente riparata e dove il ghiaccio è abbastanza spesso da pro-



teggere la danza dell'amore e la lotta per la sopravvivenza. Una volta deposto l'uovo, se il pulcino sopravvive i due genitori sono costretti ad alternarsi nelle cure, tornando a turno all'oceano per riprendere le forze e raccogliere provviste - il più delle volte, non riuscendo più a incontrarsi. Questo è lo STUPORE della VITA, a cui noi umani non siamo più abituati ad apprezzare e a comprendere!

La Marcia dei Pinguini emana il grande amore per la Natura che contraddistingue la carriera di Luc Jacquet. Formatosi in biologia animale ed ornitologia polare, egli è redattore di una rivista, fotografa, effettua riprese dal '92 perlopiù sul regno della fauna. Per caso gli si offrì l'occasione di diventare ricercatore sui ghiacci, cosicché ha fatto dieci giorni di formazione al 35 mm e da dodici anni continua a fare spola con una base antartica. Quattro anni fa Jacquet iniziò a scrivere questa storia, suscitando l'interessamento immediato e senza riserve dei produttori.



Poi in corso d'opera, di comune e tacito accordo, il progetto si è trasformato da documentario per la televisione a lungometraggio. Un'avventura durata un anno, per 120 ore di girato. Noi vi auguriamo di cuore che la visione di questo film possa suscitare in voi quello stupore di fronte alle immagini spettacolari ed uniche della natura e alla sua bellezza! Buona visione

Eccoci di nuovo alla scoperta di qualche tratto umano della figura di Gesù. Questa volta parleremo dello stupore che Gesù ha provato più volte, lungo l'arco della sua vita.

Ma cos'è lo stupore?!?!?

Lo stupore è quando restiamo

GESU' E LO STUPORE

con la bocca aperta e con lo sguardo paralizzato; quando ci capita qualcosa di inatteso, soprattutto se è davvero bello!

Il vocabolario dice che lo stupore è senso di grande meraviglia che lascia muti e attoniti. Ma secondo voi, Gesù lo ha provato?

Allora facciamo qualche passo indietro, torniamo in Palestina molti anni fa

È appena terminato il discorso sulle beatitudini del Regno, attraverso cui Gesù, rivoluzionando la logica mondana, ha proclamato: "Beati" proprio le "categorie" di persone che il mondo non direbbe mai beati, quando fa un incontro particolare nella città di Cafarnaio.

È una giornata come tante altre, ma all'improvviso Gesù incontra una persona, mandata dal centurione della città, che esprime il desiderio del centurione stesso, quello di farsi che Gesù lo aiuti.

Il centurione però non vuole chiedere troppo, teme di essere importuno: perché scomodarlo? *"Signore non stare a disturbarti, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, [...] ma comanda con una parola e il mio servo sarà guarito".*

L'umiltà del centurione è tale che egli non si sente degno neppure di presentarsi personalmente da Gesù. Le parole del centurione sono parole di umiltà e di fede che stupiscono Gesù: come è possibile che il Cristo si meravigli di quell'uomo?

Un'autentica vita di fede diviene anche per Gesù motivo di **ammirazione!** Nella fede l'uomo supera se stesso entrando in comunione con Dio. Gesù contempla in quest'uomo l'azione dello Spirito: *"Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!"*

Ecco qui un'altra dimostrazione che

anche Gesù, come ciascuno di noi, vive delle emozioni La grande fede e l'umiltà di quest'uomo potente lo ha lasciato ammutolito. Questo incontro è stato per Gesù fonte di grande gioia! E i nostri incontri come sono? Sappiamo ancora lasciarci stupire dalla bellezza e dalla diversità dell'altro?

PERCORSO FORMATIVO DEI VOLONTARI 2008 / 2009

Di seguito riportiamo le relazioni degli incontri formativi dell'anno scorso. La prima parte è comparsa sul numero di settembre 2009

5° incontro giovedì 19 marzo 2009

Incontro con l'esperto, usciamo dai nostri confini: la comunità per minori.

Intervengono alla serata Francesca Pozzi, nostra ex educatrice della Comunità Alloggio e Serena Parravicini, educatrice in servizio presso la comunità per minori di Giussano appartenente alla cooperativa COMIN. Francesca ci parla dei servizi socio-educativi per i minori dal suo osservatorio attuale, la U.O.N.P.I.A. (Unità Operativa Neuro Psichiatrica Infanzia e Adolescenza) di Milano. Ci dà indicazioni sulla funzione della comunità educativa per minori anche utilizzando la sua esperienza biennale di coordinatrice di comunità di Milano. Le nostre due relatrici di stase-

ra ci descrivono il mondo al quale stiamo per aprire la porta: i minori, italiani e stranieri che vivono in situazione di abbandono e di rischio di emarginazione e devianza. Francesca ci ragguaglia sulla parte più istituzionale e sulle procedure di intervento dal momento dell'arrivo dei minori al Pronto Intervento o dalla iniziale segnalazione fino all'inserimento in comunità. Serena ci de-

scrive la vita del suo servizio, una casa famiglia dove convivono papà e mamma con i propri figli naturali e con altri figli loro affidati dai servizi sociali. Questi genitori sono coadiuvati da educatori professionali che li affiancano nel seguire la crescita dei bambini ogni giorno. Serena ci parla della bellezza del suo lavoro e di quanto esso ripaghi le fatiche quotidiane con i progressi, a volte eclatanti, dei minori che rispondono all'intervento educativo in modo immediato e felice recuperando il loro svantaggio iniziale e mettendo in gioco tutte le loro potenzialità.

6° incontro giovedì 23 aprile 2009

Supervisione delle esperienze visive con mamme e bambini

In piccolo gruppo i volontari esaminano alcune situazioni verosimili, e forse vere, che coinvolgono la figura del volontario. La consegna del lavoro è per tutti rispondere ad alcune domande che stimolano la riflessione e la presa di posizione di ciascuno. La domanda più importante è: **Al posto di quel volontario che faresti tu?**

Supervisione delle esperienze-confronto sulle possibili opzioni di intervento

Situazione n. 1

Centro di Pronto Intervento per mamme con bambini: sono le due del pomeriggio, nella sala soggiorno una mamma di 18 anni, Carla, sta sfogliando una rivista. Altre due mamme, Anna di 32 anni e Aisha di 39 stanno guardando una telenovela. Le educatrici sono in équipe. La volontaria Giulia è in cucina e sta dando il biberon ad un neonato la cui mamma riposa in camera con l'influenza. Gli altri bimbi dormono. La ragazza giovane mostra alle altre due mamme la foto di un cagnolino che digrigna i denti e ridendo lo paragona al figlio di una quinta mamma che non è presente perché convocata dall'assistente sociale. La mamma di 18 anni dice: "Guardate sto cagnolino, al suo posto dovrebbero metterci il figlio di Dolores! Gli assomiglia pure!" il figlio di Dolores, Joaquin, spesso dà morsi agli altri bambini. La madre lo difende il più delle volte e altre volte lo picchia presa dall'exasperazione.

Anna, risentita per le parole di Carla, risponde in modo duro, rimproverandola. Aisha invece interviene a favore di Carla. Nasce una violenta discussione.



La volontaria sente le voci concitate ed entra nella stanza. Nessuna delle tre donne bada a lei, che ha il neonato in braccio....

Tu che cosa faresti al posto di Giulia?

Perché, secondo te, Carla si è comportata così?

Che cosa ritieni che dovrebbero fare le educatrici una volta a conoscenza di questi fatti?

Perché secondo te, Joaquin morde gli altri bambini?

Che cosa sarebbe bene che un volontario facesse nel vederlo dare morsi agli altri bimbi?

La risposta che accoglie l'accordo della maggioranza del gruppo è quella di intervenire con le mamme in modo risoluto, anche alzando il tono della voce. Sono come bambini che litigano; hanno bisogno di un intervento forte e allo stesso tempo calmo, deciso, che li riporti alla realtà. Naturalmente la priorità va data al neonato che deve essere al riparo da eventuali colpi dati accidentalmente. Alla peggio, ci si può allontanare con il bambino e chiamare al citofono l'educatrice.

Situazione n. 2

Comunità alloggio per minori: è sera, dopo cena. Tutti i bambini piccoli si stanno preparando per andare a letto. Stephan, 11 anni, comincia a piangere silenziosamente seduto sul divano. L'educatrice è in bagno con gli altri. Il volontario Giuseppe vede le lacrime di Stephan, gli si avvicina e gli domanda. Il ragazzino dice che non ha fatto il compito di matematica e che ha mentito all'educatrice per timore del castigo. Prega Giuseppe di aiutarlo a fare il compito all'insaputa dell'educatrice. Giuseppe sa che quell'educatrice è molto severa e intransigente e che Stephan è arrivato da poco in comunità ed è spaventato...

Tu che cosa faresti al posto di Giuseppe?

Perché secondo te il bambino ha mentito all'educatrice?

Che cosa pensi dovrebbe fare l'educatrice, una volta a conoscenza dei fatti?

Questa situazione solleva una discussione con pareri discordanti. Qualche volontario acconsentirebbe alla richiesta di Stephan. Altri invece sono combattuti fra la comprensione dei sentimenti del bambino e la necessità di fare una cosa che sia utile per lui senza

compromettere il ruolo di autorità dell'educatrice. Altri ritengono eccessiva l'intransigenza dell'educatrice...

Al termine della discussione si conviene tutti quanti che la cosa migliore sia che Giuseppe aiuti il bambino a rivolgersi all'educatrice spiegandole che cosa gli è accaduto e chiedendole il permesso di farsi aiutare da Giuseppe a fare il compito. In questo modo si mostra al piccolo Stephan che non deve temere di dire la verità, che non sarà punito, ma aiutato. Gli si fa anche capire fin da subito che in comunità tutti gli adulti, pur con modi e personalità diverse, sono d'accordo nel seguire la medesima finalità: far sì che possa fidarsi dei grandi e che faccia i suoi compiti scolastici chiedendo l'aiuto che gli occorre.

Situazione n. 3

Comunità alloggio per minori: pomeriggio, di sabato. Una ragazzina, Sara, di 17 anni, prega la volontaria Manuela di stirarle i capelli. Mentre sono in camera, la ragazza rivela a Manuela che le vuole molto bene, come a una mamma, e che vuole dirle un segreto. Senza attendere risposta, Sara racconta di aver avuto un rapporto sessuale con un ragazzo conosciuto all'oratorio, della sua stessa età, e che è molto innamorata di lui.

Che cosa faresti al posto di Manuela?

Che cosa pensi debbano fare le educatrici, una volta a conoscenza della vicenda?

Anche questa situazione si rivela complessa e fonte di disaccordo e incertezza. L'unica cosa che risulta utile e sulla quale tutti sono d'accordo è che non va bene avere una reazione giudicante (Hai fatto male! E' peccato! Non avresti dovuto farlo!) L'atteggiamento di comprensione dei sentimenti di Sara, unito all'invito a parlare con l'educatrici è la risoluzione condivisa alla fine da tutti. I volontari sanno che qualcosa d'altro deve essere fatto, ma il compito di Manuela si ferma dopo che si è accertata che la minore parli con le educatrici. Se non fosse così, dovrebbe comunicare alla ragazza che lo farà lei perché tutti gli adulti presenti in comunità sono responsabili della sua salute e del suo benessere. Non è opportuno né sano condividere un segreto con una minore quando questo può condurla a subire un qualsivoglia danno.

La serata si conclude nella consapevolezza che risulta difficile fare la cosa GIUSTA per il minore in situazioni criti-

che e complesse. Indicazioni sempre valide sono il mantenimento di una coesione fra gli adulti, il rispetto del ruolo e la comunicazione tempestiva alle educatrici di tutte le notizie e le informazioni delle quali si viene a conoscenza.

7° incontro giovedì 14 maggio 2009

Il caso

La relatrice dà la consegna di leggere una corposa documentazione relativa al caso di una minorenne madre di una bambina, ospitata in passato presso la nostra struttura. La lettura è lunga e resa complicata dal linguaggio tecnico utilizzato nei Decreti del Tribunale per i Minorenni e nelle relazioni dei servizi sociali. La storia della ragazza è fatta di violenze, abbandoni, abusi e incapacità genitoriali. I volontari sono sconcertati dalla violenza dei fatti che sono accadono alla bambina prima del suo arrivo a Seregno. Una madre-bambina che non ha mai avuto madre né padre, che è stata considerata oggetto sessuale persino dai genitori adottivi e che ha vissuto la sua breve vita nel convincimento di essere speciale. Speciale perché portatrice di un destino di male e di rifiuto del suo valore, speciale perché diversa dalle altre bambine e diversamente destinata. Speciale perché schiuma della spazzatura umana. Un caso difficile e difficilmente trattabile a causa dell'inaudita serie di episodi traumatici e devastanti vissuti dalla ragazza. Un caso scelto ... non a caso, per condurre i volontari a ritrarsi. Non per inorridire di fronte all'enormità del danno perpetrato ai danni della bambina, ma per SAPERE che tale enormità può esistere, esiste e davanti ad essa l'operatore sociale non può che ritrarsi in un silenzioso rispetto per l'anima violata del bambino che gli sta di fronte. La ragazza del caso esaminato è stata qui. Era una ragazza di cui i volontari non sapevano nulla, se le cose



che lei stessa decideva di raccontare. Era una ragazza vera e le sue sofferenze erano tutte dentro di lei come cicatrici aperte, prima ancora che arrivasse qui. Aveva già deciso di credere a quegli adulti che l'avevano trattata come spazzatura e già sapeva che non sarebbe riuscita ad ottenere che la sua bambina le facesse da madre. Così l'ha lasciata a noi affinché fosse consegnata ad un'altra donna che avesse la possibilità di essere madre. Questo caso ci permette di comprendere quanto deve essere considerato sacro il nucleo profondo delle piccole vite che ci vengono affidate. Noi non entreremo mai lì dentro, ma con il nostro rispetto silenzioso possiamo permettere che quel bambino, quella ragazzina, possano decidere di lasciarlo uscire fuori e di consegnarci parte del loro cuore. A volte non ci verrà fatto questo dono e ancora di più dovremo ritrarci, rispettosi e attenti a non toccare, a non sfiorare nemmeno quel nucleo che sanguina ancora. Questo caso tosto fa della nostra serata un incontro tosto, dove non rimane tempo, spazio, per parlare, spiegare, dire. Rimane il dolore di sapere che esiste un dolore indicibile a volte trasformato in insulti, provocazioni, fughe, comportamenti autodistruttivi, rifiuto dell'aiuto. Ce ne andiamo tutti, relatrice compresa, riflettendo ancora una volta sul senso della nostra presenza qui. Un senso c'è: siamo qui, accanto, e prendiamo quello che c'è tenendolo delicatamente come si tiene un tabernacolo.

8° incontro giovedì 4 giugno 2009

Finiamo con il gruppo: bilancio e preventivo

In occasione dell'ultimo incontro con il gruppo, la formatrice predispone una sorta di perlustrazione delle aspettative e dei timori dei volontari rispetto alle trasformazioni che sono previste per il futuro. Durante il corso abbiamo parlato della comunità per minori proprio per avviare una preparazione della mente all'idea che nella nostra struttura vivranno bambini allontanati dalla famiglia e non saranno accompagnati dalla madre. Si tratta di una vita diversa anche per i volontari, di diversa e forse maggiore responsabilità.

Con i tuoi compagni rispondi alle domande stimolo dopo aver scambiato riflessioni e informazioni

AREA DEL SAPERE

Che cosa è necessario che il volontario

sappia (conosca) per lavorare in una comunità per minori (dai 6 anni ai 18)?

Quali argomenti, quali nozioni, quali realtà...

Che cosa è necessario conosca per lavorare in una comunità per madri con bambini?

AREA DEL SAPER FARE

Che cosa deve saper fare concretamente un volontario impegnato in una comunità per minori? **Quali abilità, quali competenze manuali o intellettuali...**

E chi invece lavora con le madri e i bambini che cosa è necessario che sappia fare?

AREA DEL SAPER ESSERE

Come deve essere un volontario che sta vicino ai bambini e alle adolescenti ospitate in comunità? **Quali caratteristiche personali, quali atteggiamenti o quale visione della vita....**

Ora pensa a te e a quale utenza vorresti essere affiancato. Spiega ai compagni le ragioni per cui ti proporresti in comunità minori o con le madri e i bambini; trova anche le ragioni per cui, secondo te NON vorresti lavorare con i minori. Grazie!

I volontari danno risposte pensate e motivate, sulle quali la formatrice studierà un percorso formativo che possa costituire la base delle conoscenze e competenze indispensabili per lavorare con i minori soli, e il prosieguo per chi si fermerà con le mamme e i bambini.

CHE COSA DEVE **SAPERE** UN VOLONTARIO IMPEGNATO NELLA COMUNITA' MINORI

nozioni di intercultura
problemi connessi all'immigrazione
caratteristiche dell'adolescente di oggi
gli indicatori della sofferenza psicopatologica e le strategie per gestirla
le storie degli ospiti e i loro bisogni
rudimenti di pedagogia e di psicologia dell'età evolutiva

CHE COSA DEVE **SAPERE** UN VOLONTARIO IMPEGNATO CON LE MAMME E I BAMBINI

nozioni di psicologia infantile 0-3 anni
nozioni desunte dai vari corsi di formazione già effettuati
le regole della comunicazione

CHE COSA DEVE **SAPER FARE** UN

VOLONTARIO IMPEGNATO NELLA COMUNITA' MINORI

osservare
condurre un gioco
distrarre un bambino
accudire un bambino (routine genitoriale)
ascoltare e accogliere
coinvolgere
capire le ragioni dei minori
seguire nei compiti
reagire adeguatamente in situazioni critiche

CHE COSA DEVE **SAPER FARE** UN VOLONTARIO IMPEGNATO CON LE MAMME E I BAMBINI

- coinvolgere le mamme nel gioco con i bimbi
- tutte le altre cose dette sopra...

CHE COSA DEVE **SAPER ESSERE** UN VOLONTARIO IMPEGNATO NELLA COMUNITA' MINORI

fermo
discreto
tollerante e accettante
comprensivo
costante
responsabile/affidabile
imparziale
coerente
normativo
affettuoso
disposto all'autocritica
attento
positivo
paziente
equilibrato
collaborante

La discussione è suscitata dalla proposta di informare i volontari circa la storia dei minori. All'origine di questa ipotesi c'è l'ansia di non sbagliare a dire, a fare cose che potrebbero ferire un bambino già sofferente per eventi traumatici della sua vita. La relatrice fa presente che tale timore, pur legittimo, deve essere risolto senza avere alcuna informazione sull'anamnesi dei bambini. Le ragioni di questo divieto sono legali (privacy), e psicologiche. Non è bene che il bambino veda che le informazioni che lo riguardano e che appartengono alla sua storia sono in possesso di molte persone. Solo gli operatori direttamente incaricati della sua tutela devono essere informati, non i volontari, non i tirocinanti, non un numero consistente di persone, per non far nascere in lui l'idea che il suo privato sia di poco valore. Inoltre non è necessario conoscere la storia di un bambino per trattarlo con reverenziale rispetto.

Sono valide, e i volontari lo ricordano prontamente, le indicazioni AUREE che anche durante il corso di quest'anno sono uscite dalle riflessioni di gruppo: il NON GIUDICARE e l'ACCOSTARSI ALL'ALTRO CON LA DELICATEZZA CHE RISERVEREMMO A QUANTO E' PER NOI SACRO E INVIOLEBBILE.

A conclusione della serata, Maria fa un giro di tavolo per raccogliere dai volontari i loro desideri per l'anno prossimo, chiedendo loro di rispondere a voce alta all'ultima domanda guida:

Ora pensa a te e a quale utenza vorresti essere affiancato. Spiega ai compagni le ragioni per cui ti proporresti in comunità minori o con le madri e i bambini; trova anche le ragioni per cui, secondo te NON vorresti lavorare con i minori.

I volontari presenti hanno risposto, ma le loro parole vengono volontariamente omesse

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO PARTECIPATO AL CORSO

Torniamo allo "stupore"

L'ESPERTO CI AIUTA



LO STUPORE

Lo stupore è un sentimento che dura per breve tempo, di solito molto piacevole e caratterizzato dal modo imprevedibile e intenso con cui invade il nostro animo. L'Analisi Transazionale lo attribuisce allo stato dell'Io Bambino Libero. Eric Berne, lo psichiatra canadese che ha ideato ed elaborato la teoria dell'Analisi Transazionale, all'inizio della sua professione aveva notato che i suoi pazienti si comportavano e parlavano come se fossero a volte bambini, a volte adulti e a volte severi o teneri genitori. Tutto questo avveniva davanti ai suoi occhi, nello studio della terapia e continuamente. Proprio come se in ciascun paziente vi fossero tre persone diverse che si davano il cambio nel dialogare con lui. Da questa sua osservazione

... tre differenti caratteristiche e con tre modi diversi di entrare in relazione con il mondo: il Genitore, l'Adulto e il Bambino.

Berne elaborò la teoria degli stati dell'Io, la quale dice appunto che in noi sono presenti tre istanze psichiche con tre differenti caratteristiche e con tre modi diversi di entrare in relazione con il mondo: il Genitore, l'Adulto e il Bambino. (GAB, struttura della personalità). Sta nel B la capacità di provare lo STUPORE.

E' un sentimento molto raffinato che compare piuttosto tardi nello sviluppo infantile, a partire dai due anni, quando l'esperienza degli eventi quotidiani si è già trasformata in conoscenza. La curiosità attenta e sistematica del bambino piccolo nell'accogliere le cose è uno stato costante nei primi due anni; il bambino osserva tutto e tutti con attenzione e si appropria della realtà. Immagazzina dati, avverte sensazioni ed emozioni, li codifica, "li legge" con l'aiuto indispensabile della madre e li "sistema" nella sua mente costituendo il suo patrimonio di conoscenze che si amplia sempre di più e che diventa di volta in volta più solido perché in esso sono contenute delle leggi, delle categorie conoscitive ed esperienziali: le cose, le persone, gli odori, i suoni, le voci, le sensazioni fisiche ecc..

Lo stupore arriva quando qualcosa di nuovo e di completamente sconosciuto sorprende la mente del bambino per la sua assoluta non familiarità con ciò che già conosce e per il fatto che si verifica inaspettatamente. E' lo stra-ordinario, ciò che sta al di fuori dell'ordine costituito. Si può dire che all'inizio per il bambino tutto quanto è straordinario perché egli non conosce nulla e deve fare ordine nel caos emotivo che prova e negli innumerevoli stimoli sensoriali che lo bombardano. E proprio per questo nulla lo può stupire, perché non ha un ordine mentale da cui qualcosa può uscire.

Quando questo ordine c'è, anche se in forma approssimativa rispetto alla sofisticata struttura cognitiva adulta, ecco che un evento che il bambino non sa catalogare provoca in lui STUPORE.

Lo stupore è un sentimento sofisticato perché

E' un sentimento molto raffinato che compare piuttosto tardi nello sviluppo infantile

E' lo stra-ordinario, ciò che sta al di fuori dell'ordine costituito.

è un sentimento sofisticato perché presuppone un buon funzionamento cognitivo

presuppone un buon funzionamento cognitivo e l'attiva partecipazione del BL, cioè quello stato dell'Io naturale e spontaneo che non è stato coartato o nascosto da sovrastrutture "educative" o socioculturali. In ognuno di noi è presente questo stato dell'Io che è la parte migliore di noi, la più genuina, la più autentica e sincera, quella che, se lasciata libera, ci rende vivi e vitali, ci

permette di sentire ed esprimere tutta la gamma dei sentimenti e delle emozioni. Possiamo riconoscerla osservando i bambini piccoli o noi stessi quando ci sentiamo come un bambino, del tutto rapiti da quello che accade, senza

quando ci sentiamo come un bambino, del tutto rapiti da quello che accade, senza pensare a niente altro che a ciò che accade in noi o fuori di noi, qui e adesso.

pensare a niente altro che a ciò che accade in noi o fuori di noi, qui e adesso.

Lo stupore può esserci quando è intatto in una persona quell'istinto naturale che gli studiosi chiamano "ISTINTO EPISTEMOFILICO", una capacità esclusivamente umana: l'amore per la conoscenza. Se un bambino o un adulto non è spinto da questo istinto è perché in lui c'è una qualche paura di perdere qualcosa di cui ha bisogno per vivere. Chi ha perso del tutto questo istinto è una persona molto sofferente perché ha soffocato la sua capacità di godere della vita.

Lo stupore in tutte le sue forme è un sentimento di meraviglia per la bellezza sorprendente della vita e contiene in sé la curiosità di sapere.

Provare stupore vuol dire essere capaci di amare e di conoscere, due azioni che sono simili, l'una strettamente connessa all'altra. Il sale della vita!

Provare stupore vuol dire essere capaci di amare e di conoscere



C'E' P@ST@ PER TE

Le lettere dei lettori e dei volontari

(se servirà cercheremo le persone più accreditate per eventuali risposte)

Ho una vita frenetica, a volte particolarmente intensa, molti sacrifici, non sono mancate le delusioni ma grazie a Dio tante gratificazioni, fra mille impegni.... ti sembrerà strano ma ho sentito di entrare nell'ottica del volontariato per far parte di un gruppo formato da persone ricche di SPERANZA di VOGLIA di CAMBIARE, di DONARSI AL PROSSIMO, tanto più in questa comunità che per quanto mi riguarda non ho scelto a caso.

Ho riflettuto molto sul ruolo del volontario, quesito in cui in tutta fretta, ho risposto al test di Maria Veri, nostra guida e supporto in questo importante cammino. Il volontario è come ho detto una persona assolutamente normale che nonostante viva in una società caotica dove il tempo è denaro ed egoismo e anche individualismo, controcorrente, utilizza parte del suo tempo per chi ne ha più bisogno ricevendo così il nutrimento della propria ANIMA, componente fondamentale dell'uomo e che purtroppo molto spesso viene assolutamente ignorata. Premetto che nessun individuo è perfetto perché la perfezione è solo di DIO nostro Signore..... e tanto meno può esserlo il volontario sebbene possa essere dotato di buoni propositi, ottimismo, pazienza, umiltà, intraprendenza, comprensione etc etc.

Il volontario, deve essere onesto e schietto, deve saper cooperare con gli altri per il raggiungimento di un progetto o di un'idea, deve saper ascoltare i problemi delle persone che lo circondano tanto più in una società come la nostra sorda alle esigenze umane, deve sapersi confrontare con ideologie diverse, deve conoscere la filosofia di intervento, il progetto nel quale andrà ad operare e la

comunità nella quale andrà ad inserirsi.

Lo avevo fatto a suo tempo ma a distanza di due anni sono andata alla ricerca delle origini di questa splendida comunità Vincenziana, le figlie della carità di San Vincenzo de Paoli, sono infatti un'invenzione di Dio per il mondo dei poveri, non legate da rigide strutture, hanno da sempre realizzato uno stile di vita fortemente innovativo nella Chiesa, seguendo con semplicità e umiltà il Cristo servo, povero, casto e obbediente.

Ancor oggi continuano il loro servizio sfidando ogni forma di VECCHIA e NUOVA POVERTA', non si curano solo dei poveri ma contemplan in essi il volto del Signore e lo servono mostrando loro la tenerezza di DIO.

Le figlie della carità Vincenziana hanno una stretta relazione con il grande dono della MEDAGLIA MIRACOLOSA, fatta coniare su richiesta della Vergine Maria da Santa Caterina Labouré altra umile figlia della carità.

Non sto a raccontare i dettagli ma un particolare, il momento in cui durante l'apparizione dai tre anelli di ciascuno dito della Vergine Maria uscivano raggi gli uni più belli degli altri. La Vergine disse che si trattava delle grazie che LEI spargeva alle persone che gliele chiedevano dimostrando così la sua immensa generosità.

Alla base di ogni rapporto più o meno sentito è necessaria la correttezza e la schiettezza anche a rischio di scontro. Maria, la Madonna, madre nostra ci propone l'autenticità nonché la chiarezza nell'amore e ci insegna che con umiltà bisogna sapere chiedere e forse saremo ascoltati se è possibile chiedere a Maria che è sopra ognuno di noi allora è possibile chiedere a chiunque in questo mondo.....senza per questo essere giudicati additati esclusi o quant'altro, non è così???

I motivi della mia scelta di offrire volontariato in questa Comunità oltre naturalmente all'amore e al piacere di stare con i bambini nascono dai miei principi religiosi e umani di solidarietà, fratellanza, uguaglianza.

Ma non meno importante è il legame con la Medaglia Miracolosa alla quale quasi per fatalità ero fin da giovane legata e devota pur non conoscendone la storia.

Per concludere come ogni fine anno si tirano i conti e si progetta per l'anno avvenire e così ho voluto riflettere sulle mie decisioni, sulle motivazionie ho confermato la convinzione che ogni singolo individuo ha un grande valore, che ogni comportamento ha una motivazione di fondo, che in ogni rapporto il rispetto e la considerazione stanno alla base ma

soprattutto che nella mia vita desidero fortemente avere rapporti con persone sincere al fine di creare con loro delle relazioni vere di amicizia di fratellanza che sono e rimarranno l'unica fonte di felicità, come peraltro diceva Madre Teresa.

Auguro di cuore un anno migliore, con la speranza che ognuno di noi costruisca la propria felicità nei rapporti con gli altri.....

Termino con la preghiera che la nostra mamma desidera recitiamo per 3 volte al giorno :

O MARIA CONCEPITA SENZA PECCATO PREGA PER NOI CHE RICORRIAMO A TE....

Un forte abbraccio Nadia

....

Nadia, semplicemente ... grazie

PRESEPI 09

E anche quest'anno è successo di nuovo! Come era già accaduto durante le feste natalizie dello scorso anno, il Comune di Seregno ha indetto un concorso per premiare i tre presepi più belli allestiti nei negozi della città! Bell'iniziativa, direte voi! Ma questi signori hanno pensato a creare un concorso per "fare del bene" a chi ne ha bisogno.

Infatti ai primi tre classificati è stata consegnata una targa di riconoscimento per il premio ricevuto, ma a loro è stato consegnato anche un premio in denaro da destinare ad una Onlus di loro conoscenza.

Ebbene il primo premio è andato al nostro amico "Pescheria Satalino" di corso del Popolo che ha scelto di destinare il premio di 1000 euro proprio alla nostra associazione, come già aveva fatto lo scorso anno!

Che dire?

Che per noi è stato davvero un buon Natale!



AAVVISI

27 maggio * assemblea straordinaria per elezione CdA

Giugno * cominciamo a pensare alla Festa di Settembre di San Vincenzo

STRALCI DI VERBALE

Si è svolta giovedì 11 Marzo 2010, alle ore 20.25 presso l'istituto Cornelia e Pasquale Pozzi l'Assemblea Ordinaria dei soci dell'Associazione Solidarità.

... I soci da statuto sono essenzialmente di due tipi: fondatori ed effettivi. Durante un'assemblea dei soci del 2006 si è deciso di inserire un'ulteriore dicitura: socio sostenitore senza nessun privilegio giuridico. ... viene quindi fatta una proposta. I soci effettivi saranno di due tipi:

- Un socio che è in contatto con gli ospiti e che quindi dovrà partecipare al corso di formazione
- Un socio che svolge altre attività

Per entrambi sussiste ancora l'obbligo di un primo colloquio con il presidente o una eventuale équipe per verificarne l'idoneità e l'osservanza dei principi e i valori alla base della nostra associazione. Al socio che entrerà anche in contatto con gli ospiti è anche richiesta e fortemente indicata la partecipazione al corso di formazione che annualmente si svolge in Istituto. La figura del benefattore naturalmente resta, ma senza alcuna implicazione nell'ambito dell'associazione. La proposta viene approvata all'unanimità.

Viene poi data la notizia che suor Samantha durante il CdA di dicembre ha consegnato le proprie dimissioni. Queste sono state prontamente respinte. Suor Samantha ha ammesso e informato che le nuove responsabilità che vive all'interno dell'istituto e del carisma vincentiano rendono difficile per lei un corretto e proficuo mantenimento di questo impegno. Suor Samantha ha dato propria disponibilità a mantenere il ruolo anche nei primi mesi del 2010 per permettere le funzioni ordinarie dell'associazione e un auspicato cambio di consegne. Non è prevista una scadenza del Consiglio di Amministrazione. Il CdA ha comunque preso atto delle decisioni maturate da Suor Samantha e per evitare "vuoti di potere" o situazioni difficilmente gestibili ha collegialmente deciso di rassegnare le dimissioni dopo l'assemblea ordinaria di marzo.

Nell'assemblea straordinaria di maggio ci sarà quindi l'elezione di un nuovo CdA. **Michela propone la propria disponibilità quale coordinatrice delle candidature che emergeranno**

LE INTERVISTE im ... POSSIBILI

CARA SUOR SAMY:

- E' nata le Comunità per minori. Dimmi tre obiettivi che tu, proprio tu come donna e Figlia della Carità ti poni

SEMINARE NEI RAGAZZI UN GERME DI SPERANZA E DI FIDUCIA NEL FUTURO.

ALIMENTARE NEGLI EDUCATORI LA CONSAPEVOLEZZA DEL MISTERO CHE E' CIASCUN INDIVIDUO.

CHE TUTTI GLI OPERATORI **SIANO CONSAPEVOLI** DI ESSERE UMILI STRUMENTI

- Cosa succede, o come cambia, la giornata dei ragazzi ora qui a Seregno DIPENDE DAL PERCORSO DI CIASCUNO E DA COSA PREVEDE IL TRIBUNALE. SICURAMENTE SI CERCHERA' DI RENDERLO ATTIVO SUL TERRITORIO (SCUOLA, CORSI FORMATIVI-PROFESSIONALI, SPORT...)

- Quali pensi che saranno le difficoltà più grosse che dovrai affrontare

L'AMPLIAMENTO DEI SERVIZI NONOSTANTE LA CRISI ECONOMICA DEI COMUNI. IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI OFFERTI, LA CAPACITA' DI SAPER GESTIRE IL TUTTO, IL FAR FRONTE ALLE "PROVOCAZIONI" ADOLESCENZIALI

- Quali saranno le difficoltà maggiori che un volontario di Solidarità si troverà davanti

LA CAPACITA' DI **STARE DENTRO** ALLE REGOLE, DI **METTERSI IN DISCUSSIONE**, LA CAPACITA' DI **CRESCERE** NELLA RESPONSABILITA', COME PROTAGONISTA DELL'ASSOCIAZIONE, SENZA LA QUALE ORMAI NON E' PIU' POSSIBILE SERVIRE ALL'INTERNO DI COMUNITA' EDUCATIVE
LA VOGLIA E IL **DESIDERIO** DI CRESCERE COME GRUPPO

- Nelle tue preghiere cosa chiedi TANTA SERENITA', FORZA D'ANIMO E CORAGGIO PER ME E PER TUTTI

- Tra i volontari che ben conosci, chi ti è più antipatico
VOGLIO VIVERE ANCORA UN PO'....

- Un po' di gossip, ma fai una critica alle tue sorelle suore
NON C'E' PIU' TEMPO....

- Il tuo sogno più nascosto
SE LO DICO NON E' PIU' NASCOSTO...

- Dicci un segreto di Michela, tanto lei non lo saprà mai
SE IL SEGRETO E' DI MICHELA, COME FACCIAMO A SAPERLO IO?!?! Ah!ah!ah!

- Fai una critica a te stessa
TROPPO DESIDEROSA CHE LE COSE VADANO SEMPRE NEL VERSO GIUSTO

- Dai un bacio a chi vuoi tu
AI BIMBI E ALLE MAMME

La bella Michela sta raccogliendo le candidature per il nuovo CdA.

L'unica condizione è di essere un associato. Importante la buona volontà. Può essere importante avere buon senso... no, meglio di no, altrimenti uno scappa ... grazie

ATTENZIONE

Ci permettiamo di avvisare il gentile lettore che tra un secondo inizierà il futuro e che per il 5 per 1000 devi scrivere

91085640158

Perridereunpochetto

"Tommasino, perchè c'è l'alta marea?"

"Perchè i pesci nuotando in continuazione sudano!"

"Oh bella! e perchè poi viene la bassa marea?"

"Bhe, perchè sudando viene loro sete e allora ...bevono!!!"



Un tale sbatte improvvisamente la testa contro una cancellata di ferro. Perchè?

Perchè essendo CANCELLATA non l'aveva vista!!!

qual è il colmo per una patatine?
andare a farsi friggere

il colmo per un orologiaio?
costruire un orologio grande facendo le ore piccole

il colmo per un direttore d'orchestra?
essere comandato a bacchetta dalla moglie

margherita

solidari news non costa nulla, è per tutti, anche se, forse, non è di tutti. E' stampato in proprio. A cura e responsabilità della vicepresidenza del consiglio dei ministri dell'Associazione